

Seminario internazionale
**“Migliorare il contributo di pioppi e salici nell’assicurare sussistenza ed uso
sostenibile del suolo in alcuni Paesi selezionati di Mediterraneo
ed Asia centrale”¹**

Izmit, Turchia
27-31 Luglio 2009

Sessione di apertura

Il seminario internazionale “Migliorare il contributo di pioppi e salici nell’assicurare sussistenza ed uso sostenibile del suolo in alcuni Paesi selezionati di Mediterraneo ed Asia centrale” ha avuto luogo dal 27 al 31 luglio 2009 su gentile invito dell’Istituto di Ricerca per i pioppi e gli alberi forestali a rapida crescita (PFGFTRI) ad Izmit/Kocaeli, Turchia. Scopo del seminario era quello di conoscere meglio le necessità e di fornire metodi più efficaci per trasferire conoscenza, tecnologia e ricerca scientifica (applicata a pioppi e salici) in politiche, piani e pratiche colturali attraverso progetti pilota ad alcuni paesi del Mediterraneo e dell’Asia centrale meno progrediti in pioppicoltura. A tal fine gli obiettivi del seminario erano quelli di analizzare i problemi legati alla pioppicoltura nei paesi in via di sviluppo partecipanti al seminario e assisterli nella preparazione proposte di progetto e “note di concetto” da presentare a paesi donatori e istituti di finanziamento. La nota di concetto degli scopi del seminario è riportata in *Appendice A*.

Il seminario internazionale è stato organizzato dalla FAO, in collaborazione con il Ministero per l’Ambiente e le Foreste del governo di Turchia, e finanziato dal progetto FAO GCP/INT/059/ITA gentilmente finanziato dal Governo italiano.

Al seminario hanno preso parte rappresentanti di paesi in via sviluppo e di paesi più progrediti nella cultura del pioppo tra cui: Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Cina, Croazia, Egitto, Estonia, Francia, Georgia, Italia, Kazakhstan, Kirgizstan, Romania, Tajikistan, Turchia ed Uzbekistan e anche un funzionario del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) che ha partecipato con il ruolo di osservatore. La lista dei partecipanti è riportata in *Appendice C*.

Ahmed Senyaz, Capo del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo del Ministero turco per l’Ambiente e le Foreste, ha inaugurato e presieduto la sessione di apertura del seminario.

Faruk Sakir Ozay, Direttore dell’Istituto nazionale per la ricerca sui pioppi del Ministero turco per l’Ambiente e le Foreste, ha salutato i partecipanti e ricordato loro gli stretti legami esistenti tra l’Istituto, la FAO e l’Italia. Il Dr. Ozay ha sottolineato la progressiva riduzione nel mondo delle aree di foresta naturale ed il ruolo delle specie a rapida crescita in grado di soddisfare la necessità di materia prima rinnovabile, sia per la produzione di legname che di combustibile.

Mehmet Nakka, Vice Direttore della Direzione generale per l’imboschimento ed il controllo dell’erosione del Ministero turco dell’Ambiente e delle Foreste, ha evidenziato il ruolo delle specie a rapida crescita nella riduzione della pressione di uso delle foreste naturali e nell’aumento della produzione legnosa. Il Dr. Nakka ha anche sottolineato la diversificazione dei ruoli nell’impiego delle piantagioni forestali in agricoltura. In particolare il pioppo è spesso utilizzato per realizzare barriere frangivento e a fine del turno è in grado di fornire profitti attraverso la vendita del legname prodotto. La Direzione generale è ancora attiva nelle piantagioni di pioppo, produce tuttora 25.000 pioppelle per anno ed ha realizzato 291 ettari di piantagioni forestali durante il periodo 2005-2009. Tuttavia, legname di qualità può essere ottenuto solo attraverso buone pratiche di gestione colturale che variano in funzione delle condizioni del sito. I cloni più diffusi dalla Direzione generale sono quelli di *Populus euphratica*, nella regione GAP (Progetto dell’Anatolia del Sud-est) per le sue caratteristiche di resistenza a suoli salini, e *Populus tremula*. Il Dr. Nakka ha infine, ricordato il ruolo dell’Italia nella cooperazione sull’uso del pioppo per il Progetto CARPATA, attuato nel periodo 1998-1999 che portò alla realizzazione di vivai forestali e di circa 1.400 ettari di superfici piantate a pioppo

¹ Traduzione non ufficiale dall’inglese curata dalla Segreteria della Commissione Nazionale Pioppo, Corpo forestale dello Stato, Roma. L’originale della sintesi e del rapporto completo è disponibile su <http://www.fao.org/docrep/012/k6000e/k6000e00.htm>

che vennero realizzate su terreni privati, piantagioni di ripa e sistemi agro-forestali. Nell'ambito di quel progetto vennero anche costruite tre stazioni meteorologiche e due laboratori di analisi dei suoli.

Osman Kahveci, Direttore generale per le Foreste del Ministero turco dell'Ambiente e delle Foreste, ha riferito che la Turchia annualmente è in grado di supplire solo ad un quinto della domanda totale di mercato di legname di alta qualità e che le piantagioni di pioppi sono in grado di produrre annualmente 3.5 milioni di m³ da una superficie totale di 145.000 ettari. La Turchia ha ancora necessità di migliorare le attività di ricerca in pioppicoltura specialmente per ciò che concerne lo studio delle provenienze, la sperimentazione, le analisi economiche e di mercato, le piantagioni dimostrative e le indagini di campo. Il Dr. Kahveci ha anche riconosciuto il ruolo e la necessità delle specie a rapida crescita per lo sviluppo dell'industria della carta, del legno di alta qualità, del *pallet*, e della bioenergia.

Jim Carle, Capo del Servizio di sviluppo delle risorse forestali, FAO/Roma, ha accolto i co-organizzatori ed i partecipanti per conto della FAO ed ha ricordato il partenariato di lunga durata tra la FAO e l'Istituto di Izmit. Ha anche evidenziato il ruolo di pioppi e salici quali componenti degli ecosistemi agricoli e forestali nelle regioni temperate, specialmente per gli agricoltori di piccole aziende. Pioppi e salici forniscono prezioso materiale di base per paleria, pasta di legno e carta, pannelli, impiallicciati, sfogliati, segati, imballaggi, *pallets*, manifattura di mobilio e sono, sempre di più, fonte di bioenergia o produzione di biocombustibili. Dal momento che il legno di pioppo è privo di odori, colori e sapori, esso viene spesso utilizzato nell'imballaggio di cibi e frutta e nei prodotti sanitari. Pioppi e salici forniscono anche una gamma di prodotti non legnosi significativi quali foraggio per il bestiame o utili medicinali. Essi possono anche garantire pregiati servizi ambientali e sociali al pari di copertura, ombra e protezione di suolo, protezione dalle rive, raccolti agricoli, bestiame e riparo per gli abitanti locali. Pioppi e salici giocano altresì un ruolo importante nella fito-depurazione di siti gravemente degradati, nella riabilitazione di ecosistemi fragili, contribuiscono alla lotta alla desertificazione e al recupero dei paesaggi forestali (spesso integrandosi bene nei sistemi agricoli, in orticoltura, in viticoltura e in apicoltura) ed, in quanto specie a rapida crescita e efficaci nell'assorbimento ed immagazzinamento del carbonio, spesso in siti difficili. Essi forniscono anche impiego, possono incentivare le esportazioni e contribuire allo sviluppo sociale ed economico ed alla sussistenza sostenibile nelle aree rurali. I pioppi possono essere usati per il rinverdimento di parchi urbani e peri-urbani, di scuole, laghi, corsi d'acqua ed aree ricreative. Possono infine anche essere usati come barriere verdi lungo strade ed autostrade. I pioppi infine hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo della ricerca trans-genica.

Il Dr. Carle ha anche sottolineato che il ruolo della Commissione Internazionale del Pioppo (IPC), delle sue Commissioni Nazionali e dei Gruppi di lavoro, è quello di intraprendere ricerche scientifiche e di preparare strumenti di gestione, promuovere scambi di conoscenza, avviare programmi di ricerca congiunti, ospitare congressi e viaggi di studio e reti di scambio fra ricercatori, coltivatori ed utilizzatori. Il mandato dell'IPC infatti è di tradurre le innovazioni scientifiche in politiche e pratiche di gestione al fine di aumentare il contributo di pioppi e salici per una selvicoltura sostenibile e per un uso sostenibile del suolo e delle risorse di sussistenza. Sebbene ci si stia impegnando per soddisfare i bisogni delle popolazioni rurali dei paesi in via di sviluppo, ci si trova sempre più a dover affrontare forti impatti dovuti all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti e ad un crescente verificarsi di eventi climatici estremi (siccità, inondazioni, forti venti, ecc) ed il crescente rischio di incendi, insetti, patologie, altre specie invasive nonché le domande di bioenergia e biocarburanti in aumento.

Il Dr. Carle ha infine presentato il Progetto FAO-Italia come un importante strumento per migliorare il contributo di pioppi e salici e rispondere alle richieste di mezzi di sussistenza e di uso dei suoli sostenibili di alcuni Paesi selezionati nel Mediterraneo ed Asia centrale. Il progetto, in accordo con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) delle Nazioni unite, intende rafforzare la capacità di combattere la desertificazione, riabilitare i terreni degradati e garantire altri servizi sociali ed ecosistemici, al tempo stesso producendo anche un'offerta sostenibile di legno, fibre legnose, bioenergia e prodotti forestali non legnosi al fine di sostenere i bisogni di sussistenza delle popolazioni rurali.

Nomina del Presidente

Il Prof. Khoran Tunçtaner (Turchia) è stato eletto Presidente del Seminario.

Approvazione dell'agenda

L'agenda provvisoria è stata adottata senza emendamenti così come riportato in *Appendice B*.

La Commissione Internazionale del Pioppo (IPC) e gli obiettivi del seminario

Jim Carle ha posto l'attenzione sugli scopi del seminario: di comprendere meglio i limiti e le necessità nei Paesi del Mediterraneo dell'est dell'Asia centrale; di rafforzare le interazioni tra specialisti di pioppo e salici di quelle regioni e specialisti di pioppo e salici provenienti da Belgio, Cina, Francia, Italia e Turchia attraverso anche un viaggio di studio per discutere le politiche gli aspetti tecnici, gli impatti e i benefici derivanti dalla cultura dei pioppi e salici in Turchia. Obiettivo finale però è stato quello di preparare proposte di progetti nei quali specificare impatti, esiti, risultati ed attività volte a migliorare la sostenibilità e il contributo di pioppi e salici in sistemi agroforestali; nonché considerare l'adesione all'IPC da parte di paesi ancora non membri. Il Dr. Carle ha infine illustrato il mandato e i meccanismi dell'IPC ed il ruolo di questa commissione nell'ambito della FAO.

Il progetto Italia-FAO come strumento per potenziare il contributo di pioppi e salici nella sostenibilità, nella sussistenza e nell'uso del territorio in Paesi del Mediterraneo dell'est e dell'Asia centrale

Alberto Del Lungo, funzionario forestale del Servizio per lo sviluppo delle risorse forestali della FAO di Roma, e responsabile del progetto, ha introdotto il Progetto GCP/INT/059/ITA su pioppi e salici finanziato dal Governo italiano ed ha sottolineato il progetto è in linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni unite (MDGs) con particolare riferimento all'MDG 1: "Sradicare la povertà estrema e la fame" e l'MDG 7: "Assicurare la sostenibilità ambientale e sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo". Il Dr. Del Lungo ha anche riferito sulle attività del Progetto ed il lavoro già sviluppato in un anno e fornito un maggior numero di dettagli sul seminario e sulle attività previste in seguito.

Dichiarazioni dai rappresentanti dei coltivatori di pioppo e dei produttori di segati

Ismet Karakas, rappresentante dei coltivatori di pioppo dal villaggio di Cildirlar, ha salutato i partecipanti. Egli ha evidenziato che gli agricoltori della zona hanno cominciato a piantare fin dalla fondazione del PFGFTRI, all'inizio degli Anni Sessanta. In oltre 40 anni la pioppicoltura ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali incrementandone il reddito. Nel corso degli anni la coltura del pioppo ha anche ridotto la pressione sulle foreste naturali; tuttavia i prezzi del pioppo di recente sono progressivamente risultati meno competitivi del legno prodotto da altre colture legnose, piantate negli anni dalla Direzione per l'Imboschimento ed il Controllo dell'erosione che nel frattempo sono arrivate a fine turno, che una volta tagliate e utilizzate sono state ripiantate.

Tayfun Sahin, proprietario della "Compagnia Sahin" e produttore di *pallets* con un'esperienza di quasi 40 anni, ha parlato per conto dei produttori di segati. Il sig. Sahin ha riconosciuto il ruolo dell'Istituto Nazionale del Pioppo nel fornire sostegno tecnico al settore privato. Grazie al lavoro dell'Istituto, l'area coltivata a pioppo è aumentata nella regione nel corso degli ultimi 40 anni e molti agricoltori hanno deciso di investire nella costituzione vivai forestali e pioppeti. Le rendite sono state sempre piuttosto significative ma nel 2005 il settore del pioppo ha affrontato una forte crisi dovuta a varie ragioni, compreso un diminuito sostegno del Ministero all'Istituto di Ricerca sul Pioppo. Tuttavia, nonostante la crisi, il pioppo è ancora coltivato nella regione in quanto fornisce una buona sorgente di reddito e riduce la pressione sulle foreste naturali. Il sig. Sahin ha sottolineato che la crisi ha colpito soprattutto le piantagioni di pioppo che producono legno di bassa qualità e che ciò è dovuto alla immissione nel mercato di legname proveniente da boschi e naturali e da altre piantagioni utilizzate perché arrivate a fine turno e meno costose del pioppo per quel che riguarda i trattamenti e le cure colturali. Tuttavia i pioppicoltori stanno ancora spuntando buoni redditi dalla produzione di legname e spesso reinvestono i guadagni nell'espansione dei loro pioppeti. L'impiego del pioppo è ancora remunerativo in quanto gli agricoltori integrano le spese derivanti dall'impianto con il ricavo di raccolti agricoli che si consociano alla pioppicoltura almeno per i primi tre anni di impianto. La pratica della coltura del pioppo è anche molto comune fra molti privati che non coltivano la propria terra in quanto richiede meno impegno delle colture agricole. Il sig. Sahin ha, infine, illustrato il ruolo del pioppo quale piantagione forestale nel prevenire l'erosione del suolo e la capacità di tale coltura di fornire reddito a molti abitanti dei villaggi durante l'intero ciclo di produzione.

Rapporti sui Paesi in via di sviluppo e discussione

I partecipanti dei paesi in via sviluppo hanno presentato dei rapporti sullo stato e la necessità della coltivazione di pioppi e salici nei propri Paesi e hanno anche presentato la situazione della pioppicoltura includendone i benefici, le difficoltà incontrate. Una breve sintesi dei risultati nazionali è stata fornita da Jim Carle ed è riportata di seguito (si veda anche al termine dell'*Appendice K*).

- Contesto. Il pioppo cresce in una vasta gamma di foreste naturali, generalmente in riserve e aree protette, che sono utilizzate soprattutto per la conservazione genetica e per scopi ricreativi. Il salice di solito cresce lungo i corsi d'acqua e copre una superficie inferiore al pioppo. La superficie media delle piantagioni intensive di pioppo copre da 10.000 a 50.000 ettari ma ha difficoltà ad espandersi. Le piantagioni intensive sono realizzate soprattutto per la produzione di legno, fibre e, potenzialmente, legno per usi energetici. Alcune piantagioni vengono anche realizzate per il recupero di terreni degradati e per immagazzinare carbonio. Le colture intensive sono spesso realizzate con un numero limitato di cloni mentre le piantagioni intensive di salici occupano aree limitate e sono utilizzate principalmente per fito-depurazione, bioenergia e trattamento delle acque reflue. Le pratiche agro-selvicolturali nella coltivazione dei pioppi sono diffuse mentre quelle applicate alla coltivazione dei salici sono relativamente meno diffuse e limitate a zone specifiche.
- Aspetti importanti nello sviluppo della cultura di pioppi e salici. Le istituzioni che nei Paesi sono coinvolte e responsabili per politiche i programmi e il supporto tecnico nella coltura di pioppi e salici, sono i Ministeri delle Foreste, dell'Ambiente e/o dell'Agricoltura. La ricerca su pioppi e salici viene portata avanti dagli Istituti forestali di Stato e dalle Università. La maggior parte dei Paesi dispone di Università per la formazione professionale o accesso a Paesi limitrofi mentre la formazione tecnico/operativa per i gestori forestali e gli artigiani necessita di essere rafforzata. Si avverte anche una forte necessità per l'aggiornamento forestale (piccoli proprietari, agricoltori). Gli investitori più importanti nei programmi di imboschimento, raccolta ed utilizzazione finale di pioppi e salici sono ancora i governi e le imprese a capitale pubblico. Agricoltori, piccoli proprietari forestali e ditte dipendono dai diritti di proprietà sull'uso del territorio e dei raccolti.
- Benefici dalla coltivazione di pioppi e salici (economici, ambientali e sociali). I benefici provenienti dalla coltivazione di pioppi e salici dipendono dall'obiettivo, dall'ordine di grandezza, dall'investitore e dall'uso del suolo. Pioppi e salici sono specie plastiche, facilmente adattabili e possono essere coltivati secondo una vasta gamma di sistemi di piccola e grande scala. Essi sono particolarmente adatti per l'assorbimento/l'immagazzinamento del carbonio, la protezione delle vie d'acqua, dei suoli, dei bacini idrografici, la protezione a villaggi, strade, infrastrutture pubbliche, bioenergia. Entrambe le specie, ma soprattutto i salici, sono particolarmente adatti per la fito-depurazione ed il recupero delle acque reflue trattate e non trattate. I pioppi forniscono legno pregiato, fibra e molti altri prodotti. La cultura di pioppi e salici contribuisce all'impiego rurale. Essi possono essere particolarmente adatti se piantati e gestiti con una tecnologia appropriata, in linea con le necessità di sussistenza delle popolazioni rurali, con la domanda di prodotti locali e sono strumenti importanti per combattere la emigrazione delle popolazioni locali, favorendo lo sviluppo di attività industriali basate in scala locale.
- Aspetti principali nella coltura di pioppi e salici. C'è bisogno di politiche coerenti, consistenti e chiare; di quadri legali e regolatori per facilitare le condizioni di investimento. C'è anche necessità di quadri istituzionali ben definiti che sostengano la transizione da sistemi centralizzati a quelli decentralizzati. Il controllo dello Stato in questi paesi è ancora forte ma il settore privato sta progressivamente emergendo con l'affermarsi dei piccoli proprietari e degli agricoltori. Pioppi e salici richiedono gestioni intersettoriali e multidisciplinari. Il numero limitato di specie e cloni utilizzati in uso rappresenta un serio rischio per la loro vulnerabilità ad insetti, malattie ed altri patogeni. Esiste anche una percezione pubblica e politica negativa su pioppi e salici. Gli aspetti emergenti di bioenergia ed assorbimento di carbonio sono i principali elementi da considerare per il ricorso a pioppi e salici. L'uso industriale di pioppi e salici è ancora agli inizi mentre viene data enfasi ai ruoli di queste colture per la protezione e la conservazione dei suoli.
- Problemi/limitazioni sperimentate nella coltura di pioppi e salici. Il dominio degli apparati Statali con politiche e quadri legali obsoleti rappresenta ancora un forte limite alla diffusione della coltivazione di pioppi e salici; le piantagioni intensive di pioppi e salici vengono spesso criticate e ostacolate. Ci sono poi anche altri limiti soprattutto nelle zone aride rappresentati dalla minaccia di insetti, malattie, patogeni, incendi, disastri naturali (siccità, inondazioni, venti, ecc) collegati a cambiamenti nella disponibilità delle risorse idriche. Il settore privato ancora di ridotte dimensioni avverte una certa

incertezza per la situazione del mercato. Si assiste anche ad una carenza di strumenti di gestione per la sostenibilità di queste colture. Anche la percezione pubblica negativa o critica per le piantagioni di pioppi e salici, richiederebbe non favorisce il settore dei piccoli privati e gli investitori.

- Opportunità per soddisfare sussistenza ed uso del territorio in maniera sostenibile. La coltivazione di pioppi e salici crea condizioni adatte per i piccoli proprietari. Ci sono possibilità di sviluppi industriali a scala locale con la realizzazione di impianti di lavorazione a livello di villaggi. Pioppi e salici possono essere utilizzati per produrre energia rinnovabile ed efficiente, e per la fornitura di prodotti e servizi critici dal punto di vista ambientale. Essi possono essere utilizzati anche per un adatto recupero dei terreni degradati o marginali. Nelle pratiche agro-selvicolturali tali specie richiedono una gestione meno intensiva dei raccolti annuali; sono anche flessibili rispetto alla selvicoltura ed agli usi agricoli del territorio e le loro potenzialità di rapida crescita sono rilevanti per i mercati dei crediti del carbonio e della bioenergia.
- Bisogni prioritari per il sostegno nello sviluppo di pioppi e salici. Bisogna riconoscere le diverse potenzialità di pioppi e salici. Esiste la necessità di integrare il sostegno istituzionale con la selvicoltura e l'agricoltura. Dovrebbe essere migliorato lo sviluppo di strategie politiche, legali ed a lungo termine (inclusando la mitigazione del cambiamento climatico, la bioenergia, ecc). C'è necessità di una migliore collaborazione tra ricercatori al fine di condividere ricerche e risultati. Scienza, politiche agro-forestali e pratiche colturali devono essere integrate. La consapevolezza pubblica e la comprensione della coltivazione di pioppi e salici dovrebbe essere migliorata attraverso progetti pilota che mirino a dimostrarne i diversi ruoli e applicazioni. C'è, infine, la necessità di sostenere gli investimenti nell'industria e nello sviluppo agricolo.

Linee guida per le sessioni di lavoro ed introduzione al metodo del Logical Framework (LFA).

Il Dr. Jim Carle ha presentato tali Linee guida alle sessioni di lavoro al metodo del Logical Framework (LFA), uno strumento utilizzato per sintetizzare proposte di progetto e adottato dalle Nazioni Unite. Sia le linee guida stesse che l'introduzione all'LFA sono disponibili, rispettivamente, in *Appendice D* ed *Appendice E*.

Sessioni di lavoro

Sono state organizzate sessioni di lavoro per martedì 28 Luglio e venerdì 31 Luglio al fine di permettere ai partecipanti dei paesi in via di sviluppo, con il supporto dei paesi più avanzati nella coltivazione di pioppi e salici, di preparare proposte di progetti basate sulle loro necessità nazionali come riportate durante la Sessione plenaria. Sono stati costituiti tre gruppi di lavoro, incentrati principalmente attorno a necessità regionali comuni: Il Gruppo di lavoro 1 comprendente i Paesi dell'Europa dell'Est; il Gruppo di lavoro 2, comprendente i Paesi dell'Asia centrale; il Gruppo di lavoro 3, comprendente Egitto, Georgia e Turchia. Martedì 28 Luglio i tre gruppi di lavoro si sono concentrati sui seguenti punti:

- Identificazione delle necessità prioritarie del progetto;
- Impatto e conclusioni del progetto;
- Risultati attesi ed azioni del progetto;
- Risultati pratici, azioni, attori principali, indicatori e rischi del progetto.

Al termine della giornata i partecipanti si sono nuovamente riuniti in plenaria per presentare e discutere i loro risultati preliminari.

I partecipanti si sono incontrati nuovamente venerdì 31 Luglio nei rispettivi gruppi lavoro per completare le proprie proposte di progetto basandosi sulle informazioni raccolte durante il viaggio di studio programmato per i giorni di mercoledì 29 e giovedì 30 Luglio.

I risultati del lavoro realizzato dai tre gruppi di lavoro sono stati sintetizzati di seguito mentre la serie completa di proposte di progetto predisposta secondo l'LFA è contenuta in dettaglio nelle tavole riportate nell'*Appendice F*. Entrambi i Gruppi 1 e 2 sono stati in grado di identificare problemi comuni su scala regionale che possono essere affrontati in un unico progetto regionale mentre il Gruppo di lavoro 3 ha preparato tre differenti progetti in relazione alle necessità di ciascun Paese, dal momento che tali bisogni erano troppo divergenti e differenti in termini di condizioni politiche e regioni ecologiche.

Gruppo di lavoro No 1: Paesi dell'Europa dell'Est

- Problemi identificati: (1) approccio politico: i piccoli proprietari nel Paese non sono gli attori del processo (politico ed istituzionale); (2) Mancanza di trasferimento di conoscenza attraverso servizi di aggiornamento; (3) Dati insufficienti sulla disponibilità di terreni adatti; (4) Insufficiente collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti. (5) Insufficiente materiale riproduttivo e trasferimento di tecnologia; (6) Natura 2000 e servizi/ problemi ambientali.
- Impatto del progetto: Promozione di un efficiente uso del territorio e del miglioramento nelle condizioni di sussistenza tramite una gestione sostenibile di pioppi e salici in sistemi intensivi e/o naturali.
- Risultati attesi del progetto: (1) Aumentare l'efficienza delle autorità/istituzioni nel processo decisionale riguardante la produzione di pioppi e salici e l'utilizzazione del legno; (2) Migliorare la gestione dei popolamenti naturali di pioppi e salici attraverso il trasferimento di conoscenza, l'innovazione e la formazione utilizzando strumenti sostenibili dal punto di vista ambientale ed efficienti quanto a costo.

Gruppo di lavoro No 2: Paesi dell'Asia centrale

- Problemi identificati: (1) Aspetti istituzionali e sistematici: assenza di un sistema uniforme di crescita per il pioppo e di conservazione delle foreste naturali di pioppo; (2) Necessità che le piantagioni di pioppo soddisfino le domande di materiale per costruzione ed energia; (3) Carenza d'acqua; (4) Mancanza di esperienza nella conservazione (foreste del Tugai); (5) Debole sistema legislativo e regolamentare per la proprietà privata della coltivazione forestale; (6) Debolezza istituzionale – es. sotto il Ministero dell'Agricoltura e delle Risorse idriche (Uzbekistan); (7) Assenza di guida/struttura per il controllo delle piantagioni di pioppo nel programma di Stato (Tajikistan); (8) Necessità di definire un quadro legale per le piantagioni di pioppo; (9) Mancanza di un'istituzione per lo sviluppo dei pioppi; (10) Scarso finanziamento; (11) Aspetti tecnologici.
- Impatto del progetto: Assistenza al miglioramento delle condizioni ecologiche attraverso uno sviluppo sostenibile delle comunità rurali.
- Risultati attesi del progetto: (1) Miglioramento degli aspetti legislativi, regolamentari e politici; (2) Sviluppo delle colture di pioppi e salici per l'adattamento al cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche, usi bio-energetici; (3) Aumento della capacità e della coscienza pubblica; (4) Aumento della cooperazione fra settori coinvolti.

Gruppo di lavoro No 3: Egitto Georgia e Turchia

Egitto:

- Problemi identificati: (1) Le importazioni di legname sono troppo costose in quanto non c'è disponibilità locale di legno (2) Assenza di piantagioni intensive; (3) Mancanza di risorse idriche; (4) Scarso trattamento e riciclaggio delle acque reflue (fito-depurazione).
- Impatto del progetto: Assicurare la sostenibilità ambientale delle risorse idriche attraverso l'uso delle Salicacee ed aumentare il benessere della popolazione.
- Risultati attesi del progetto: Aumentare la produzione di legname, le opportunità di lavoro e migliorare la qualità ambientale.

Georgia

- Problemi identificati: (1) Definire un quadro di riferimento politico (2) Individuare aree prioritarie adatte per il pioppo (la Georgia dispone già di un inventario forestale da aggiornare); (3) Destinare aree alle piantagioni intensive (governo) e consegnare terreni pubblici agli agricoltori per crescerci pioppi.
- Impatto del progetto: Raggiungere un livello sostenibile di sussistenza e di benessere per la popolazione attraverso la coltura delle salicacee.
- Risultati attesi del progetto: Aumentare le industrie legnose pubbliche e private e sviluppare e sostenere l'economia delle piccole imprese.

Turchia

- Problemi identificati: (1) Assenza di sostegno definitivo per rafforzare la coltivazione del pioppo; (2) Necessità di dettagliate analisi di mercato (3) Necessità di fibre ed energia e di formazione in materia di raccolti a turno breve; (4) Inventario delle foreste di pioppi naturali e piantate; (5) Necessità di rafforzare la certificazione del pioppo.
- Impatto del progetto: Contributo di selvicoltura ed agro-selvicoltura allo sviluppo sostenibile.

- Risultati attesi del progetto: Ampliare coltura ed uso delle salicacee.

Viaggio di studio.

Il PFGFTRI ha organizzato un viaggio di studio per il 29 e 30 luglio nelle province di Akyazi ed Iznik al fine di dimostrare il ruolo della coltura del pioppo nella selvicoltura ed agro-selvicoltura. La visita è stata una buona occasione per dimostrare i risultati nella coltura del pioppo dopo numerosi anni di cooperazione tramite progetti multilaterali e bilaterali realizzati dalla FAO e dall'Italia. I partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare vivai forestali, piantagioni intensive ed applicazioni agro-forestali del pioppo. Di particolare rilievo sono risultate le visite effettuate presso tre diverse segherie che utilizzano il legno di pioppo per tre diversi usi: sfogliati, *pallets* e cassette per frutta. Tale viaggio ha anche rappresentato un'ulteriore opportunità per i partecipanti di verificare i differenti usi finali del legno di pioppo. Di particolare interesse è stata anche una rapida visita all'azienda agricola sperimentale del PFGFTRI per visionare una collezione clonale di pioppo realizzata nel 1959 e lasciata priva di gestione e trattamento durante gli ultimi 20 anni a causa della mancanza di fondi. Quasi tutti i cloni di pioppo sono risultati ancora vivi, mostrando alta vitalità e sembrando quasi naturalizzati nell'ambiente circostante. Molti dei cloni presentano anche una forma regolare, priva di grosse branche, altamente interessante e potrebbero essere utilizzati come piante da propagazione. La guida ai siti visitati durante il viaggio di studio è disponibile in *Appendice G*.

Discussione post viaggio di studio su alcuni aspetti rilevanti per la definizione delle proposte di progetto, includendo aspetti tecnici, politici ed istituzionali collegati alla produzione di prodotti legnosi e non legnosi nonché di servizi sociali ed ambientali.

Venerdì 31 Luglio è stata tenuta una breve sessione plenaria per discutere ed evidenziare gli aspetti salienti emersi durante il viaggio di studio da valutare rispetto alle proposte di progetto. Un riassunto degli aspetti che sono stati riferiti è fornito di seguito.

Partecipanti provenienti dall'Asia Centrale

- Il viaggio di studio ha fornito numerose idee differenti sull'uso dei pioppi che potrebbe essere interessante applicare in Asia centrale.
- Esistono numerose differenze tra la Turchia ed i Paesi dell'Asia centrale per quello che riguarda l'uso dei suoli, la proprietà del terreno, il clima (condizioni di aridità) ed il suolo stesso (scarsità d'acqua).
- I pioppi rappresentano un buon compromesso tra agricoltura ed agro-selvicoltura e l'integrazione del pioppo nei sistemi agro-forestali è notevolmente interessante.
- La formazione tramite progetti pilota e dimostrativi diretti agli agricoltori è un elemento chiave per lo sviluppo della coltura del pioppo, così come dimostrato in Turchia.
- Gli agricoltori risultano particolarmente coinvolti nello sviluppo del pioppo qualora ci sia domanda di mercato e la coltura del pioppo fornisca profitto.
- Gli agricoltori sono anche molto informati sulla coltura del pioppo attraverso collegamenti con le organizzazioni di ricerca quali l'Istituto del Pioppo della Turchia.
- C'è un sistema ben sviluppato per la lavorazione del pioppo lungo l'intera filiera

Cina

- Devono essere rafforzati i collegamenti tra ricercatori ed agricoltori per un migliore uso dei cloni e dei modelli forestali ed agro-forestali al fine di integrare il pioppo con altre coltivazioni agricole.

Partecipanti provenienti dall'Europa

- L'economia turca si sta sviluppando molto in fretta. I principali effetti positivi che hanno avuto luogo durante gli ultimi dieci anni possono essere rilevati anche nella coltura del pioppo.
- In Turchia l'applicazione della scienza e della tecnologia alla coltura del pioppo è simile a quella europea.
- La Turchia, rappresenta una sorta di ponte tra Europa ed Africa del Nord, Europa dell'Est ed Asia centrale, nella coltura del pioppo.
- L'integrazione tra pioppo ed agricoltura è particolarmente ben riuscita, molto interessante e fornisce reddito aggiuntivo agli agricoltori.
- Ci sono ancora numerose e differenti opportunità per la coltura del pioppo in Turchia, particolarmente negli usi finali della biomassa.

- La formazione è stata particolarmente efficace per gli agricoltori e può essere apprezzata dalla loro partecipazione e dal miglioramento nella coltura e nell'industria del pioppo.
- La selezione clonale è ancora collegata all'Europa. Più attenzione e cura dovrebbero essere fornite alle risorse naturali locali, ad esempio per l'area di *Populus euphratica* che sembra essere messa a rischio a causa di sfruttamento eccessivo.
- Dovrebbero essere realizzati più programmi di selezione, specialmente per la resistenza dei pioppi alla siccità.
- Gli agricoltori dovrebbero essere più cauti ed utilizzare più cloni di pioppo registrati specialmente se il loro scopo è quello di ottenere legname di alta qualità. Il PFGFTRI dovrebbe fornire un maggiore sostegno sotto forma di formazione e propagazione di materiale registrato.

Revisione dei *Logical Frameworks* delle proposte di progetto, con riferimento agli impatti, ai risultati attesi ed ottenuti, alle attività, agli attori coinvolti, agli indicatori e ai rischi.

Sulla base delle informazioni raccolte in campo i partecipanti si sono incontrati nuovamente nei Gruppi di lavoro per concludere le proposte di progetto in precedenza delineate.

Sessione plenaria finale

I partecipanti si sono, infine, riuniti in plenaria per presentare e discutere le cinque proposte di progetto rivisitate – una per i Paesi dell'Europa dell'Est, una per i Paesi dell'Asia centrale, una per l'Egitto, una per la Georgia ed una per la Turchia. Le proposte di progetto rese standard tramite il *Logical Framework Approach* sono riportate nell'*Appendice F*.

Sheila Mwanundu (IFAD) ha effettuato una presentazione sui programmi di sostegno finanziati e portati avanti dall'IFAD e sui relativi meccanismi per presentare proposte di progetto. Lorenza Colletti (Corpo forestale dello Stato, Italia) ha tenuto una presentazione sui programmi di finanziamento dall'Unione europea e sui relativi meccanismi. Jim Carle ha presentato le possibilità di lavorare con la FAO quale Agenzia tecnica ed esecutiva. Tutte e tre le presentazioni sono disponibili in *Appendice H*.

Alberto Del Lungo ha tenuto una breve presentazione su meccanismi e benefici potenziali connessi con l'adesione in qualità di membri della Commissione Internazionale per il Pioppo. Copia della presentazione è disponibile in *Appendice I*.

Il Prof. Giuseppe Scarascia-Mugnozza, ha introdotto il Quinto Simposio internazionale sui pioppi della IUFRO (IPS V), che si terrà a settembre 2010 ad Orvieto ed ha auspicato la presenza dei partecipanti. Copia della presentazione è stata resa disponibile in *Appendice J*.

Osservazioni finali

Nel suo discorso conclusivo Jim Carle ha sottolineato la necessità di rimanere in contatto e lavorare insieme per portare a termine le proposte di progetto. La FAO sarà responsabile per la stesura delle "note di concetto" e per il loro invio ad Italia, Unione europea ed agenzie di supporto finanziario, IFAD e Banca mondiale. I partecipanti dei Paesi sviluppati dovrebbero impegnarsi ad aiutare nel sostegno delle proposte di progetto mentre i partecipanti dai Paesi in via di sviluppo dovrebbero impegnarsi con i propri governi per garantire le necessarie azioni affinché i progetti possano realizzarsi.

Il Prof. Tunçtaner, Presidente del Seminario, ha dichiarato chiuso il seminario internazionale.